

LA UIL

## «Sinergia tra regioni e garantire sicurezza»

«Si tratta di un tema noto e ci sono una serie di eccezioni, alcune sono plausibili, vedi alla voce comunità montane vedi come Asiago e città quali Venezia. Ed eccezioni discutibili come quella che riguarda il punto nascita di Portogruaro, che dista 25 chilometri da San Donà da una parte e dall'altra ha Latisana». Francesco Menegazzi segretario della Uil Fpl, ragiona sui punti nascita sotto alla soglia minima, e invoca scelte che partano dalla consapevolezza del servizio e soprattutto in termini di collaborazione tra regioni. «La stragrande maggioranza dei portogruaresi hanno partorito a Latisana» esordisce «e se vogliamo proprio ricordarlo, qualche anno fa fu chie-

sto al già sindaco Antonio Bertoncello dov'erano nati i suoi figli e lui aveva risposto a Latisana. Un Punto nascita si caratterizza non perché è sotto casa, a portata di mano e vicino, ma perché garantisce sicurezza alla mamma, deve avere la patologia neonatale dove è possibile e garantita negli ospedali Hub». Prosegue: «A Dolo è stato chiuso con una scusa in epoca Covid e mai più riaperto tra le polemiche dei cittadini». Chiarisce: «Noi non siamo per chiudere i punti nascita al di sotto dei 500 neonati, ma siamo perché garantiscano la sicurezza dovuta necessaria». Spiega: «A Portogruaro c'è l'ostetrica reperibile e notiamo difficoltà di reperimento proprio delle

ostetriche, pertanto la Regione deve fare una valutazione complessiva. Il tema della denatalità è assodato, ma a partire da questa base deve essere fatto un ragionamento non di campanile, ma sulla sicurezza e le garanzie alle mamme». Infine: «San Donà è un pelino sotto ma viaggia bene sotto ogni profilo. Bisogna ragionare sulle zone di confine, Porto e Latisana devono collaborare per non arrivare a questi paradossi». —

M.A.



Peso: 11%